

Due morti, uno a Como dove il lago rischia di esondare. Danni gravissimi, chiesto lo stato d'emergenza

## Mezza Italia sott'acqua, crolli e piene La protezione civile: «Stop ai viaggi»

Appello ad evitare spostamenti in Lombardia, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino, Alto Adige, Emilia Romagna e alta Toscana. Chiuso per diverse ore il Brennero, decine di strade interrotte. Un disperso nel Lucchese.

MILANO. Tornando dalle discoteche, dalle pizzerie, dai ristoranti, hanno visto l'acqua lambire, piano, a piccole onde, i marciapiedi della città. «C'è stato un rumore di macchine come se s'accartocciassero, sembrava l'apocalisse». Mentre il lago di Como straripava, mentre la circolazione veniva chiusa, hanno visto l'acqua arrivare in città, in piazza Cavour. I tecnici del Comune hanno lavorato tutta la notte per montare le passerelle per i pedoni, come avviene quando c'è l'acqua alta a Venezia. Il lago è apparso come un pericolo, una minaccia, non violenta come un fiume in piena, ma inesorabile. Il livello, misurato ieri mattina all'idrometro di Malgrate era di 174 centimetri (la quota di esondazione è di 120) con un afflusso di 1881 metri cubi al secondo e deflusso di 572: più sette centimetri ogni due ore.

Assieme all'estate torna in tutta Italia, anche se per ora soprattutto al Nord (ma il maltempo tende a spostarsi verso sud), l'allarme per la pioggia e le frane, le strade chiuse (sono rimaste bloccate quelle tra Milano e la Valtellina), ferrovie interrotte (la linea Sondrio-Milano) e paesi isolati. Un incubo che continuerà per le prossime 48 ore almeno a leggere i comunicati della Protezione civile. L'imperativo è uno solo: automobili, non spostatevi per nessun motivo. Così, mentre nella giornata di ieri veniva riaperta l'autostrada del Brennero, (dalla mattinata, dopo gli allagamenti dell'altro ieri, in Alto Adige non piove più ma l'Adige è a rischio) i due giorni di pioggia ininterrotta hanno provocato danni miliardari in Lombardia, in particolare nel Comasco (mentre migliora la situazione nel Mantovano, anche se il livello del

Po cresce di sette centimetri l'ora). Due le vittime (e un probabile disperso). Un uomo, Ettore Sessi, 77 anni, è morto sepolto da una frana di acqua e sassi provocata dallo straripamento del torrente Valletta nel comune di Lezzeno, sulla sponda orientale del ramo comasco del Lario. Sessi, residente a Milano, si trovava a Lezzeno in vacanza. Temendo che la sua auto venisse danneggiata, ha cercato di spostarla ma proprio in quel momento è stato travolto dalla frana. Ancora da stabilire invece, le cause del decesso, in provincia di Bergamo, di Enrico Staffoni, 30 anni, che dopo aver tentato tutto il giorno di liberare dal fango la cantina di casa, (tra i consigli c'era quello di portare i mobili ai piani alti), potrebbe essere morto folgorato o per collasso cardiaco dovuto a fatica.

Ieri pomeriggio, mentre scoppiavano temporali violenti anche a Milano e in tutta la provincia, l'assessore della Protezione civile della Lombardia, Milena Bertani, che presiederà stamani alle dieci un vertice presso la prefettura di Lecco, ha chiesto lo stato di calamità per tutta la Regione.

La popolazione è invitata a non mettersi in viaggio non solo in Lombardia, ma anche in Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, alta Toscana (dove un uomo è dato per disperso) per non rimanere isolati a causa di frane e smottamenti improvvisi come è accaduto a Parzanica, in provincia di Bergamo. Le zone assolutamente da evitare sarebbero la val Camonica, dove sono state evacuate numerose famiglie, la Valchiavenna e la Valtellina, colpita da un'ondata di maltempo simile a quella che nell'estate di dieci anni fa provocò la frana dove

persero la vita 28 persone. Per quasi tutta la giornata di ieri l'unica strada di accesso alla valle è rimasta la Statale 510 (solo in serata è stata riaperta la statale Regina e quindi i collegamenti con Como). Tra gli episodi più gravi la frana, ancora in movimento, che ha costretto l'evacuazione venti famiglie a Piuro, in provincia di Sondrio mentre quattordici gruppi familiari a rischio, hanno abbandonato le loro abitazioni nel comune di Prata Camporiccio assieme a quindici persone a Casenda, nel comune di Samolaco, dove è straripato un torrente.

Oltre alla Valtellina e ai paesi del lungo lago rimasti isolati, tra cui Varenna, situazioni d'emergenza assoluta nei comuni di Pontoglio e Palazolo, con l'episodio più grave a Rogno, dove è caduta una frana di circa 20 mila metri cubi di terriccio che ha interrotto la circolazione sulla statale del Tonale fra Costa Volpino e Rogno (una decina di famiglie sono state evacuate). Un altro crollo di strade a Bellagio, con un'area di 400 metri, dove si trovava anche un ristorante, spazzata via dalle acque del fiume Terlo, mentre nel Varesotto gli allagamenti di strade e scantinati hanno costretto per tutta la giornata i vigili del fuoco a numerosi interventi (è rimasta chiusa anche la strada del Sacro Monte di Varese). Infine, l'allarme laghi. Quello d'Iseo per tutto il giorno ha continuato a scaricare enormi quantità d'acqua nei paesi riverschi già allagati. Pericoli di esondazioni anche per il lago d'Idro e la Valsabbia, con i laghi di Malga Bissina e Malga Boazzo, gestiti dall'Enel, ormai giunti ai limiti della capienza.

Antonella Fiori



Un torrente di acqua e fango a Daone nei pressi di Trento

Ansa

Parla il tenente colonnello Bonelli

## L'onda di maltempo non si fermerà presto Il meteorologo: a Sud per fare vacanze sicure

ROMA. Nuova ondata di maltempo al nord, mentre sulle spiagge dell'Italia centrale e meridionale si potrà fare il classico bagno di sole. Queste le previsioni per i prossimi giorni. L'estate sembra dunque arrivata solo per mezza Italia e chi ha scelto la parte settentrionale della Penisola per cominciare le vacanze dovrà vedersela con nuove perturbazioni, che saranno comunque meno violente di quelle delle ultime 48 ore.

La pioggia e le alluvioni di venerdì e sabato non sono un fenomeno abituale in questo periodo dell'anno, anche se «chi studia la climatologia» sostiene il tenente colonnello Giancarlo Bonelli dell'Ufficio meteorologico dell'aeronautica di Pratica di Mare - sa che all'inizio dell'estate, quando il centro e il sud godono generalmente di una situazione di alta pressione, l'Italia settentrionale è esposta ad una serie di perturbazioni che arrivano dal nord Europa. Negli ultimi giorni il fenomeno ha interessato le nostre regioni con più violenza del solito.

Pioggia e acquazzoni fuori della norma, ma per quanto tempo le nuvole hanno deciso di affollare i cieli italiani? Qualche pessimista di stagione ha già cominciato a dire che quella appena cominciata sarà un'estate capricciosa. Ma dov'è finito il famoso Anticiclone delle Azzorre? «E' impossibile fare previsioni a lungo termine», continua Giancarlo Bonelli - «e quelle che si fanno possono basarsi solo sulla statistica. L'estate mediterranea solitamente è molto calda, e le statistiche ci dicono che l'Anticiclone dovrebbe essere presente, ma se guardiamo gli ultimi due anni ci accorgiamo che spesso ci ha tradito. Quest'anno ha già fatto una prima

comparsa a giugno, ma non è possibile dire con certezza se continuerà a influenzare il clima italiano».

Dunque bel tempo, ma con riserva. Per chi volesse un consiglio su dove andare in vacanza, il meteorologo, senza esitazioni, dice il sud, indifferentemente a luglio o agosto. Attenzione però, oltre al costume, in un angolo della valigia, Bonelli suggerisce di portare anche l'ombrello, magari ben nascosto per motivi scaramantici.

Un dato è ormai sottolineato da molti: negli ultimi anni stiamo assistendo a delle situazioni climatiche abbastanza irregolari. Sul tempo influiscono diversi fattori, e uno di questi è l'uomo. «L'effetto serra naturale spiega con molta precisione Bonelli - è sempre esistito, ed è un fenomeno positivo. A questo va però aggiunto quello provocato dall'uomo, che per vivere brucia petrolio, carbone e foreste». Gli scienziati, attraverso degli elaboratori, hanno provato a simulare cosa potrebbe succedere se sulla terra si continuerà a bruciare combustibili ai ritmi elevatissimi degli ultimi tempi. «Nel 2040 - conclude il tenente colonnello dell'aeronautica - la temperatura media, sempre secondo le simulazioni, potrebbe aumentare di 2 gradi e mezzo e le acque degli oceani, anche per lo scioglimento dei ghiacciai montani, salirebbero di 40-50 centimetri. Tutto ciò, se si verificerà, porterà alla cosiddetta estromissione dei fenomeni». In poche parole un periodo in cui oggi non piove si trasformerà, nel 2040, in una stagione di siccità. Le normali precipitazioni, per fare un altro esempio, si chiameranno tempeste.

Fabrizio Nicotra

Per la giornata Europea dei diritti decine manifestazioni

## Trecentomila per l'orgoglio gay Parigi invasa dagli omosessuali



Un momento della manifestazione gay a Parigi

Ian Langsdon/Reuters

PARIGI. «Due persone sposate da cinque minuti hanno più diritti di due omosessuali insieme da 30 anni. Visembra morale?». La domanda incombe da uno dei mille cartelli che oscillano sulle teste dei 300.000 partecipanti alla grande parata dell'Europride, la marcia europea per i diritti degli omosessuali che si è svolta ieri a Parigi. Il governo francese ha già risposto: no, non gli sembra morale, e per questo al più presto in Francia sarà introdotto un «contratto di unione civile» che riguarderà non solo gli omosessuali, ma tutte le persone che avranno «un progetto di vita due».

La battaglia per il «matrimonio» gay non è ancora vinta, ma il traguardo non è lontano: dopo le assicurazioni del ministro della Giustizia Elisabeth Guigou nei giorni scorsi, oggi l'ha confermato il ministro dell'ambiente, la «verde» Dominique Voynet, che ha partecipato alla parata con il vice-presidente dell'Assemblea nazionale Yves Cochet sotto lo striscione di «Gay e lesbiche per una vera città».

dinanza europea».

Poco più avanti l'ex ministro socialista della cultura Jack Lang apriva il corteo insieme ad altre personalità di sinistra, mentre il PCF distribuiva un volantino con una «dichiarazione del PCF ai Gay e alle lesbiche», in cui il partito si impegna a riconoscere la coppia di fatto e a «rafforzare le misure antidiscriminatorie». La partita è forse vinta in Francia, ma è ancora tutta da giocare nella maggioranza degli altri paesi mentre in molte parti del mondo gli omosessuali sono ancora oggetto di persecuzioni, come ha ricordato Amnesty International in un rapporto pubblicato nei giorni scorsi. Per questo la parata dell'Europride, che ha chiuso dieci giorni di manifestazioni diverse (dagli euro-games, sorta di olimpiadi gay, ai dibattiti e alle conferenze tenute in margine all'EuroSalone) si è svolta sotto il segno della festa e della provocazione, ma anche della lotta e della denuncia. Quindi tante «drag-queen» paradossali caracollanti su zatteroni acrobatici, molte spose

con i baffi, innumerevoli gogoboy e ragazze pon-pon appena usciti dalle sale di turismo, e anche qualche «trenino» di giovanotti e giovinette seminudi, sui «carri» allestiti da bar e discoteche; ma anche genitori di ragazzi gay, associazioni di difesa contro l'Aids, gruppi antirazzisti e contro il Fronte Nazionale («Sieropositivo e di destra, come farsene una ragione?» recitava un cartello). E tra carnevale e rivendicazioni, anche un'importante presenza di sponsor che hanno abbracciato con convinzione la causa di una categoria di consumatori particolarmente disponibile: e che rischiano di trasformare la festa dell'orgoglio omosessuale in una manifestazione sempre più commerciale. Moltissime sono state le manifestazioni organizzate anche in Italia in quasi tutte le maggiori città dalle associazioni gay, da Roma a Bologna e in tutto il resto del paese. Le associazioni hanno approfittato di questa giornata per sensibilizzare le amministrazioni locali sui temi dei diritti degli omosessuali.

## Abbandonate solo la città.



ear  
europe for animal rights